

TRISPACS/P2017
D000553 - 25/05/2017

Allegato 2

Parere del Servizio Pianificazione e Tutela Paesaggistica – richiesta integrazioni/chiarimenti:

Si forniscono, di seguito, le integrazioni richieste. Si è ritenuto opportuno rappresentare sinteticamente gli interventi su ortofoto riportando anche l'ampliamento della discarica AST: zona perimetrata in magenta e campita con retino giallo. È utile rappresentare che l'ampliamento della discarica è già stato autorizzato con parere favorevole di compatibilità ambientale da parte della Regione Umbria giusta D.D. n. 4949 del 15.06.2005 e che le varianti agli elettrodotti si rendono necessarie per l'attuazione del suddetto ampliamento della discarica.



Schema riassuntivo degli interventi comprendente l'ampliamento della discarica AST

In merito al **punto 1** della richiesta di integrazione, si chiarisce che la dismissione dei tratti di elettrodotti e quindi la rimozione dei sostegni delle linee aeree interessate al progetto:

- 380 kV Doppia Terna Tuscania-Villavalle e Villavalle - Villanova, **ROSSA**
- 220 kV Villavalle-Pietrafitta, **VERDE**
- 150 kV Villavalle-Acquasparta, **BLU**
- 150 kV Villavalle-Sangemini, **CELESTE**

risultano – in gran parte – direttamente interferenti con l'ampliamento della discarica di Vocabolo Valle della AST (come detto, già autorizzata e già oggetto di compatibilità ambientale da parte della Regione dell'Umbria con D.D. n. 4.949 del 15.06.2005).

Si forniscono, pertanto, indicazioni sulle zone di dismissioni dei vari elettrodotti.

Analisi posizioni sostegni e fasce da dismettere:

Elettrodotto 380 kV Doppia Terna Tuscania-Villavalle e Villavalle - Villanova,

Il sostegno 198U è da smantellare; esso risulta direttamente interferente con l'ampliamento della discarica; per questo motivo, non si prevede alcuna rinaturalizzazione del sito attuale;

il sostegno 198T è da smantellare, è ricadente in zona boscata per una superficie pari a circa 220 mq e si prevede la piantumazione arborea e arbusti coerenti con le essenze presenti nella zona;

La totalità della fascia di elettrodotto dismessa in area boscata esterna alla perimetrazione dell'ampliamento di discarica (porzione dell'attuale campata 198U-198T), per una lunghezza di circa 170 m e una superficie di circa 3.000 mq, sarà rinaturalizzata.

Elettrodotto 220 kV Villavalle-Pietrafitta,

Il sostegno T1 (esterno ad aree boscate) è da smantellare in luogo della costruzione (nelle immediate vicinanze) del T1N: sarà ripristinato lo stato di sistemazione sub-orizzontale dei luoghi;

il sostegno T2 è esterno ad aree boscate e sarà ripristinato lo stato di sistemazione sub-orizzontale dei luoghi;

il T3 e T4 sono da smantellare, ricadono in zona boscata per una superficie complessiva di entrambi i sostegni pari a 130 mq: si prevede, solo per il T4, la piantumazione arborea e arbusti coerenti con le essenze presenti nella zona.

La fascia di elettrodotto da dismettere in area boscata ed interna all'ampliamento della discarica AST (attuale campata T2-T3), non sarà oggetto di rinaturalizzazione; invece, la fascia di elettrodotto da dismettere in area boscata, ma esterna alla perimetrazione dell'ampliamento di discarica, sarà rinaturalizzata (attuale campata T3 – T4) per una lunghezza di circa 270 m e

una superficie di circa 4.000 mq (in parte coincidente con la fascia dell'elettrodotto 380 kV già descritta per una superficie comune - interna ai 4.000 mq - di circa 1.700 mq).

Elettrodotti 150 kV Villavalle-Acquasparta e 150 kV Villavalle-Sangemini

Le aree dismesse di tali elettrodotti non interessano aree boscate e pertanto:

i sostegni T3 e T5 blu saranno smantellati e le relative aree saranno riconfigurate con la piantumazione di ulivi (così come la zona circostante) per circa mq 25 complessivi per entrambi i sostegni;

il T4 e il T5 saranno smantellati e, poiché direttamente interferenti con l'ampliamento della discarica, non saranno oggetto di alcuna rinaturalizzazione.

In merito al punto 2 della richiesta di integrazione, si descrivono di seguito le fasi di decommissioning.

Per le attività di smantellamento si possono individuare le seguenti fasi:

- 1) recupero dei conduttori, delle funi di guardia e degli armamenti;
- 2) smontaggio della carpenteria metallica dei sostegni;
- 3) demolizione delle fondazioni dei sostegni. Si provvederà sempre al trasporto a rifiuto dei materiali di risulta, lasciando le aree utilizzate sgombre e ben sistemate in modo da evitare danni alle cose ed alle persone.

1) Recupero conduttori, funi di guardia ed armamenti.

Le attività prevedono:

- preparazione e montaggio opere provvisorie sulle opere attraversate (impalcature, piantane, ecc.);
- taglio e recupero dei conduttori per singole tratte, anche piccole in considerazione di eventuali criticità (attraversamento di linee elettriche, telefoniche, stradali e ferroviarie, ecc.) e/o in qualsiasi altro caso anche di natura tecnica, dovesse rendersi necessario, su richiesta Terna, particolari metodologie di recupero conduttori;
- separazione dei materiali (conduttori, funi di guardia, isolatori, morsetteria) per il carico e trasporto a discarica;
- carico e trasporto a discarica di tutti i materiali provenienti dallo smontaggio;
- pesatura dei materiali recuperati;
- adempimenti previsti dalla legislazione vigente in materia di smaltimento dei materiali (anche speciali) provenienti dalle attività di smantellamento;
- risarcimento dei danni procurati sia ai fondi interessati dai lavori che ai fondi utilizzati per l'accesso ai sostegni per lo svolgimento dell'attività di smontaggio.

2) Smontaggio della carpenteria metallica dei sostegni

La carpenteria metallica proveniente dallo smontaggio dei sostegni dovrà essere destinata a rottame; il lavoro di smontaggio sarà eseguito come di seguito descritto.

In fase di esecuzione dei lavori in ogni caso si presterà la massima cura, comunque, ad adottare tutte le precauzioni necessarie previste in materia di sicurezza per eliminare i rischi

connessi allo svolgimento dell'attività di smontaggio in aree poste nelle vicinanze di strade, linee elettriche, linee telefoniche, case, linee ferroviarie, ecc.

A tal fine, prima dell'inizio dei lavori di smontaggio, si potrà produrre una relazione che evidenzi sostegno per sostegno, il metodo che si intende utilizzare per lo smontaggio della carpenteria metallica.

Le attività prevedono:

- taglio delle strutture metalliche smontate in pezzi idonei al trasporto a discarica;
- carico e trasporto a discarica di tutti i materiali provenienti dallo smontaggio;
- pesatura dei materiali recuperati;
- adempimenti previsti dalla legislazione vigente in materia di smaltimento dei materiali (anche speciali) provenienti dalle attività di smantellamento;
- taglio delle piante interferenti con l'attività;
- risarcimento dei danni procurati sia ai fondi interessati dai lavori che ai fondi utilizzati per l'accesso ai sostegni per lo svolgimento dell'attività di smontaggio.

3) Demolizione delle fondazioni dei sostegni

La demolizione delle fondazioni dei sostegni, salvo diversa prescrizione comunicata nel corso dei lavori, comporterà l'asportazione dal sito del calcestruzzo e del ferro di armatura fino ad una profondità di circa 1,5 m dal piano di campagna, in terreni agricoli a conduzione meccanizzata e urbanizzati e 0,5 m in aree boschive, in pendio.

La demolizione dovrà essere eseguita con mezzi idonei in relazione alle zone in cui si effettua tale attività, avendo cura pertanto di adottare tutte le necessarie precauzioni previste in materia di sicurezza, in presenza di aree abitate e nelle vicinanze di strade, ferrovie, linee elettriche e telefoniche, ecc.

Le attività prevedono:

- scavo della fondazione fino alla profondità necessaria;
- asporto, carico e trasporto a discarica di tutti i materiali (cls, ferro d'armatura e monconi) provenienti dalla demolizione;
- rinterro eseguito con le stesse modalità e prescrizioni previste nella voce scavo di fondazione e ripristino dello stato dei luoghi (dettagliato nel seguito);
- acquisizione, trasporto e sistemazione di terreno vegetale necessario a ricostituire il normale strato superficiale presente nella zona;
- taglio delle piante interferenti con l'attività;
- risarcimento dei danni procurati sia ai fondi interessati dai lavori che ai fondi utilizzati per l'accesso ai sostegni per lo svolgimento dell'attività di demolizione e movimentazione dei mezzi d'opera.

Tanto premesso e come già evidenziato al punto precedente, per i 9 sostegni smantellati sarà operata una rimessa in pristino e, ove possibile (per i sostegni non ricadenti in aree direttamente destinate a discarica), la rinaturalizzazione del sito.

In merito al punto 3, si conferma che, in considerazione della situazione paesaggistico-archeologica in essere nell'area di intervento, il Proponente eseguirà, prima dell'esecuzione di scavi che vadano oltre la copertura vegetale, opportuni saggi conoscitivi al fine di escludere danneggiamenti ad eventuali beni archeologici sepolti.
